



Il portiere è lo specchio fedele della ritrovata serenità interista  
Con stile da Actor's Studio analizza il passato turbolento e il presente  
«Auguri a Matthaeus, a Sacchi non rispondo, il Napoli è da scudetto,  
il Milan non è padrone e noi non abbiamo più bisogno dello psicanalista»

# Zenga volta pagina

Walter Zenga, 32 anni, una vita nella porta della squadra nerazzurra, prima della grande sfida con il Napoli fa il punto sulla situazione dell'Inter esaminando anche se stesso. «Il Napoli è il mio grande favorito nella corsa per lo scudetto. La nazionale? Chissà, forse sarebbe stato meglio incassare qualche gol in più... Il Milan, state certi, non è il padrone assoluto del campionato».

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

■ **APPIANO GENTILE.** I dettagli sono importanti. Basta un dettaglio, a volte, per farti capire che qualcosa sta cambiando. Ecco, nella nuova Inter targata Bagnoli alcuni dettagli sono cambiati. In meglio. Zenga, per esempio, nonostante l'ultima esclusione dalla nazionale di Sacchi, riesce a ritrovare quella sua ruspante immediatezza metropolitana che sembra una volta chissà dove. Dopo l'allenamento, ancora grondante per la doccia, si presenta con un asciugamano fuori dallo spogliatoio rispondendo con intelligenza e cordialità a tutte le domande, anche quelle scomode. Ad esser ma-

lignì, si potrebbe sospettare che il giovane vecchio Zenga cominci ad avvertire i primi spostamenti del volubile soffio della popolarità, ma questa è proprio una vocetta maligna. No, Zenga, nonostante i suoi bravi difetti, è un istintivo: quando gli viene voglia di dir qualcosa, la dice. Se poi gli passa accanto un Osvaldo Bagnoli con la camicia fuori dai pantaloni e la cintura che gli pende da una parte, allora, in questa lega dei descamisados, si possono intravedere i primi positivi segni del nuovo corso nerazzurro. Venerdì Zenga e Bagnoli hanno avuto un breve battibecco durante l'allenamento. Una volta non l'avrebbero mai ammesso. Ora Bagnoli ne parla come di una cosa normalissima. «L'Inter, le antiche faide da spogliatoio, insomma, non trascorrono altrove. Probabilmente a Monaco di Baviera, da dove Lothar Matthaeus lancia i suoi rancorosi strali contro Pellegri e i suoi ex compagni».

**Le dispiace dell'atteggiamento di Matthaeus?**

Mi limito a dire una cosa: che gli auguro di raggiungere con il Bayern le stesse soddisfazioni che ha raggiunto insieme a noi nell'Inter dei 58 punti e della Coppa Uefa. Credo che basti...

**Beh, almeno con Sacchi sia un po' più cattivo. In fondo lei nelle cinque partite con la nazionale non ha mai subito un gol. Bel ringraziamento, non le pare?**

Mah, forse qualche gol era meglio prenderlo. No, intenda bene il mio pensiero, la mia è una battuta. Sinceramente non mi attendevo una convocazione per Zurigo. Per il resto i miei pensieri preferisco non esternarli. È un mio modo d'agire, e

credo che sia giusto così.  
**E di questo Napoli cosa ne pensa?**

Ne penso un gran bene, e quindi lo temo. Io credo che il Napoli abbia le qualità per vincere lo scudetto. Il Milan lo conosciamo, la Juve ha enormemente accresciuto il suo potenziale tecnico, però credo che la squadra partenopea sia quella meglio disposta ad assumere il ruolo di novità emergente. Il mio comune non è solo un giudizio tecnico: per il Napoli ho sempre provato una grande simpatia. Fonseca? È bravissimo. Alle qualità tecniche, inoltre, accosta grandi doti di umanità e simpatia. E tutti gli v-gliano bene.

**Bene, facciamo le carte al Milan. È veramente il «padrone» del calcio italiano?**

No, non c'è nessun padrone. Tutte le squadre sono migliorate, poi sono aumentati i gol, l'instabilità. Certo, il Milan fa cose incredibili. Mi sembra che non perda da 37 partite, una vita. Ma non penso che i rossoneri ci tengano a essere etichettati come i padroni. Anche

In ospedale per un malore il dt del Brescia Mircea Lucescu



■ **BRESCIA.** Sabato di paura per Mircea Lucescu (nella foto). Il direttore tecnico del Brescia, 47 anni, ha accusato un malore uscendo da casa per recarsi all'allenamento. Soccorso dalla moglie e dai vicini di casa è stato ricoverato all'ospedale civile di Brescia. La diagnosi è «attacco ischemico transitorio vertebro-basiliare», ovvero alla parte posteriore del cervello. La degenerazione del tecnico rumeno sarà di 10 giorni, la convalescenza di almeno un mese. Il malanno accusato da Lucescu colpisce di solito fumatori e cardiopatici: il rumeno non fuma e non ha mai avuto problemi di cuore, perciò i sanitari lo sottoporrono a esami approfonditi. Oggi nella panchina del Brescia siederà il vice, Adelio Moro.



Walter Zenga, 32 anni, sta attraversando un momento delicato

LA DOMENICA DEL PALLONE (ORE 16)

La passerella è finita, da oggi si fa sul serio

STEFANO BOLDRINI

■ **ROMA.** Non solo Napoli-Inter. Il cartellone della terza giornata di campionato offre altri match di sicuro spessore. Ci sono novanta minuti di romanticismo: un derby lombardo, il primo della serie, in cui riaffiora l'amarco di una partita storica; un faccia a faccia di outsider chiamate al primo esame del torneo.

■ **Novanta minuti grondanti** sentimenti vanno in scena al «Ferraris», dove il Genoa ospita la Juventus. È la prima volta di Stefano Tacconi, sbarcato quest'estate a Genova dopo nove stagioni e 374 partite in bianconero, vincendo quasi tutto (nella bacheca personale manca solo la Supercoppa di Lega). Numeri pesanti, che pure ad un vecchio pirata come lui faranno un certo effetto quando oggi pomeriggio, alle 16, si accenderà fra i pali con il compito di spingere la Juve. Ma Tacconi-day a parte, la sfida di Marassi ha altri buoni motivi per stare in copertina. Per la Juve è un esame trasferito, test importante per una squadra che l'anno scorso perse la sfida con il Milan proprio nel rendimento estremo. Trapattoni venerdì è stato chiaro: «È ora di vincere fuori casa». Il nocchiero bianconero, ancora scottato per lo 0-0 di due settimane fa a Cagliari, parla a ragione veduta: il punticino di differenza rispetto al Milan è appunto quello lasciato sul campo dai sardi. In casa rossoblu, orizzonti diversi per il Genoa operato di Bruno Giorgi: dopo il buon debutto di Firenze, un passo indietro, nella gara interna con la Roma. Oggi la verifica si è miglioramenti auspicati dall'allenatore rossoblu sono in arrivo.

«Il rischio che corre il Napoli è la troppa euforia»

## Per Ranieri il freddo San Gennaro è inglese

Giù la maschera: Napoli ed Inter sono attesi al primo scontro-verità di un torneo che si annuncia più che mai ad eliminazione «diretta». Chi perde colpi rischia subito di rimanere spiazzato nella lotta al vertice. «Voglio scoprire qual è il vero volto della mia Inter» dice Bagnoli, «siamo alla ricerca di noi stessi» replica Ranieri. Che fa le carte al suo sorprendente Napoli formato europeo.

LORETTA SILVI

■ **NAPOLI.** Debuttante ma non allo sbaraglio, Claudio Ranieri ha messo i piedi in Europa nel modo migliore. Cinque gol al Valencia, il passaggio del turno praticamente in tasca, ha fatto bene l'imperturbabile tecnico a spostare l'attenzione immediatamente sul campionato.

Li ha chiamati 25 giorni che riveleranno le dimensioni del suo Napoli, un excursus che è partito da Foggia, proseguito a Valencia, e con l'Inter, oggi. E dopo la trasferta di Ancona arriverà la Juve, con l'intermezzo della Coppa Italia e il ritorno Uefa svlto di significato.

Ranieri l'ha detto e lo ripete: dove può arrivare il Napoli co-

mincheremo a capirlo dalla fine di questo durissimo ciclo. Una pazienza fortunata? Eppure non son tutte rose e fiori a profumargli il cammino. Ranieri la sua fatica nell'assemblea uomini e cose la sta facendo: i ruginii dell'eterno caso-Maradona, le sparate improvvise di Careca (che nella notte di Valencia si è dichiarato «orfano del presidente»), la smania di Crippa, da uomo-mercato a panchinarlo-cinque stelle, una difesa ancora in rodaggio e che ha perso il libero-capo ripartitorio Blanc (il francese però si allena ancora col Napoli) ma continua a non convincere. Allenatore, team manager e

discreto ideologo del Napoli post-Maradona, Ranieri ha l'aria di uno sempre vigile sulla torre di controllo.

Il primo rischio che corre il Napoli è quello della troppa euforia dopo il colpo in Coppa Uefa. È preoccupato?

«Per la verità sono curioso anche di vedere come la squadra reagirà. E da giovedì mattina che sto chiedendo di archiviare Valencia. So che è difficile, ma il campionato ci propone subito una gara con l'Inter, quindi non ci sono concessioni distrazioni. Certo, ho il polso della situazione, ma non la sfera di cristallo. Spero che la squadra saprà mantenere il giusto equilibrio, il segreto è sempre lo stesso, semplicissimo: non deprimermi né esaltarli, sia mai, a prescindere dal risultato».

Alla grande recita del San Paolo potrebbe mancare un protagonista: Careca. Un'assenza importante.

«È, oggi è San Gennaro e chissà che non succeda il miracolo».

Non è il solo dubbio quello legato a Careca. All'appuntamento con il primo scontro diretto della stagione potrebbe mancare anche lo svedese



Claudio Ranieri, seconda stagione sulla panchina del Napoli

Them, reduce da due giorni di permesso concessigli per la nascita del primogenito, in Svezia. Ha già pensato a come sostituirlo?

«Non ho ancora deciso nulla. Aspetto di vedere come il suo ritorno e parlargli solitamente con me chi non si allena non gioca, ma questa è una situazione ed una partita tutta particolare».

I tifosi, nella prima di campionato, vi contestarono per quel pari con il Brescia. Se con l'Inter le cose non dovessero andare, potrebbe ripetersi, nonostante le goleade di Foggia e Valencia.

«Quella contestazione non mi sorprese. Una volta agli attori

che recitavano male si tiravano i pomodori. Fu la troppa smania che avevamo addosso ad impedirci di giocare bene e noi stessi fummo dispiaciuti, come i tifosi. Contro l'Inter chiedo ai tifosi di non abbandonarci».

Osvaldo Bagnoli-Claudio Ranieri: due epoche, due stili. C'è molto da imparare da uno come Bagnoli, uomo sempre sereno, equilibrato, da tanti anni sulla scena e che la scena non ha cambiato. E poi non credo che ci siano tra noi tante diversità, magari le idee non sono simili ma il risultato al quale tendono le nostre visioni del calcio è lo stesso: il buon gioco. Lui c'è riuscito, io sono chissà...»

## Bagnoli top secret ma forse decolla il suo Tridente Schillaci-Sammer-Sosa

■ **APPIANO GENTILE.** Osvaldo Bagnoli ha un sorriso maligno. Sulla formazione non dice una parola. «Sarà sempre così, inutile che vi facciate illusioni. Questo degli stranieri in tribuna è un problema nuovo, quindi va gestito con ponderazione. Posso dirvi altre cose, però: posso ad esempio confermarvi d'aver avuto un breve battibecco con Zenga».

Cose che succedono, punti di vista diversi. Già dimenticato tutto. Inutile farne un romanzo».

Bagnoli è loquace anche a proposito della possibilità di tenere aperto tutto l'anno il mercato dei calciatori. «Mi sembra giusto, altrimenti si fa solo dell'ipocrisia. Per gli allenatori meglio di no. Se si è esonerati, anche se si continua a percepire lo stipendio, si subisce un trauma che non si smaltisce subito. Ci vuole tempo. A me è successo 20 anni fa, a Solbiate, dopo un litigio con il presidente che voleva dir la sua sulla formazione nello spogliatoio. Ora questi eroni non li commetto più. Chiudo la chiave e il presidente sta fuori. L'esperienza insegna. La formazione dovrebbe essere quella di domenica scorsa, con Ruben Sosa al posto di Pancev. □ Da Ce.

## Baresi frena «Azzurro fino a Usa '94»

■ **CARNAGO.** «Quando deciderò di lasciare la nazionale ne parlerò prima con Arrigo Sacchi poi lo dirò alla stampa». Capitano Baresi smentisce seccamente i titoli dei giornali di ieri, le insinuazioni e le voci che lo volevano dimissionario dalla maglia azzurra. Mercoledì con lo Zurigo non sarà in campo ma potrebbe già ritornare il 14 ottobre per la prima partita vera, di qualificazione ai mondiali del '94. In piedi sulla scala che porta alle camere di Milanello il capitano rossoneri non si lascia sfuggire nulla, l'argomento per lui è chiuso. Ma il dibattito nel ritiro milanista continua: c'è anche Gullit che non ci sarà mercoledì, a Oslo contro la Norvegia. «Problemi personali» spiega il tulipano - «nient'altro». La mia comunque non è una scelta definitiva. Sull'argomento viene interpellato anche Fabio Capello. Sorride il mister all'idea che Baresi e Gullit rinunciino alle rispettive nazionali «io vorrei sempre aver problemi di abbondanza». A chi gli chiede lumi su Baresi risponde: «ho parlato con Franco questa mattina ma tocca a lui dire qualcosa non certo a me. Poi conferma che il libero sta bene, si è ripreso dai fastidi dei giorni scorsi e, salvo imprevisti dell'ultima ora, oggi sarà in campo. Paolo Maldini invece non sarà della partita. Prima dell'allenamento camminando si è stritato al polpaccio destro. Ne avrà per due o tre giorni. C'è il rischio che salti anche la convocazione in nazionale. Sebastiano Rossi ha qualche guaio fisico, proverà questa mattina e se non andrà bene in panchina spunterà Cudicini junior. □ L.C.

## Per Lothar una festa con la birra

■ **MONACO DI BAVIERA.** Il ritorno di Lothar Matthaeus nelle file del Bayern di Monaco, dopo gli anni passati all'Inter non è servito alla squadra bavarese (città ieri in festa per l'apertura dell'Oktoberfest) per ottenere la sua sesta vittoria consecutiva. Contro il Wattenescheid il capitano della nazionale tedesca ha disputato una buona partita, disimpegnandosi alla sua maniera e sostenendo continuamente la manovra a centrocampo.

I bavaresi sono andati in vantaggio al 31', grazie ad un rigore trasformato da Olaf Thon. Al 60' il Bayern è rimasto in 10 uomini per l'espulsione del mezzosinistro Mehmet Scholl, ma sembrava comunque in grado di resistere sino alla fine. Invece al 78' è entrato nel Wattenescheid il senegalese Sane, il quale, a pochi secondi dalla fine, ha segnato il gol del pareggio per la sua squadra. Nonostante il mezzo passo falso interno il Bayern rimane da solo al comando della Bundesliga. Matthaeus, prima di tornare a giocare in Germania, con il Bayern di Monaco, si era infortunato ad un ginocchio in uno scontro di gioco con Minotti durante la partita Inter-Parma. Era poi volato negli Usa, in Colorado, per farsi operare dal Prof. Andrews. L'intervento è riuscito in ogni suo particolare e, per questo è tornato a giocare tra i professionisti. Matthaeus è passato al Bayern per una cifra che si aggira sui cinque miliardi.

BRESCIA-PESCARA	CAGLIARI-LAZIO	FIorentina-ANCONA	GENOA-JUVENTUS	MILAN-ATALANTA	SERIE B	SERIE C1	SERIE C2
Landucci 1 Savarani Pagani 2 Svebaek Rossi 3 Nobile Di Paola 4 Dicara Brunetti 5 Righetti Bonomo 6 De Angelis Sabau 7 Compagno Domini 8 Allegri Reducioiu 9 Borgonovo Hagi 10 Silskovic Saurini 11 Massara	Ielpo 1 Fiori Napoli 2 Bonomi Festa 3 Favalli Bisoli 4 Bacci Fricano 5 Gregucci Puscicani 6 Gravano Monero 7 Fusser Herrera 8 Doll Francesconi 9 Riedle Matteoli 10 Winter Oliveria 11 Signori	Mannini 1 Nista Caracciolo 2 Fontana Carobbi 3 Lorenzini Luppi 4 Pecoraro Di Mauro 5 Ruggan Pietri 6 Chiara Effenberg 7 Vecchiola Laudrup 8 Centofanti Batistuta 9 Agostini Orlando 10 Detari Balano 11 Ermini	Tacconi 1 Peruzzi Tosotti 2 Torricelli Bracco 3 D. Baggio Ruotolo 4 Gallia Caricola 5 Kohler Signorini 6 Carrera Vant' Schip 7 Di Canio Bortolazzi 8 Platt Padovano 9 Viali Skuhravý 10 R. Baggio Fortunato 11 Moeller	Antonoli 1 Ferron Tassotti 2 Porrini Maidini 3 Valentini Albertini 4 Bigliardi Costacurta 5 Alemanno Baresi 6 Altomare Lentini 7 Rambaudi Rijkgaard 8 Bordin Van Basten 9 Ganz Savicevic 10 Minaudo Donadoni 11 Perrone	<b>Domenica 20-9 - Ore 16</b> Ascoli-Venezia: Pezzella Cesena-Lecce: Borriello F. Andria-Pisa: Cardona Lucchese-Cosenza: Pellegrino Padova-Modena: Franceschini Piacenza-Bari: Sguizzato Reggiana-Monza: Brignoccoli Spal-Cremonese: Merlino Taranto-Verona: Amendolia Ternana-Bologna: Bolognino	<b>Girone A</b> Carrarese-Empoli; Chievo-Massese; Como-Vis Pesara; Palazzolo-Alessandria; Pro Sesto-Arezzo; Ravenna-Lefte; Sambened. -Carpi; Siena-Spezia; Vicenza-Triestina. <b>Girone B</b> Acireale-Potenza; Avellino-Reggina; Barletta-Nola; Casarano-Catania; Casertana-Ischia; Chieti-Lodigiani; Palermo-Messina; Perugia-Salernitana; Siracusa-Giarre. <b>CLASSIFICA.</b> Acireale e Giarre 6; Casertana 5; Perugia, Siracusa e Salernitana 4; Messina, Ischia, Catania e Nola 3; Palermo, Potenza, Barletta, Reggina e Lodigiani 2; Casarano, Avellino e Chieti 1	<b>Girone A.</b> Aosta-Mantova; Leco-Olbia; Novara-Ospitaletto; Pavia-Centese; Pergocrema-Giorgione; Solbiatese-Florenzola; Suzzara-Oltrepò; Tempio-Casale; Trento-Varese. <b>CLASSIFICA.</b> Florenzola, Mantova, Trento, Oltrepò, Suzzara e Novara 2; Casale, Leco, Centese, Tempio, Giorgione e Solbiatese 1; Pavia, Pergocrema, Olbia, Aosta, Ospitaletto e Varese 0. <b>Girone B.</b> Avezzano-Rimini; Cecina-Ponsacco; Civitanovese-Baracca; Francavilla-Castellangro; Guido-Pistoia; Pontedera-Poggibonsi; Prato-Fano; Vastese-Cerveteri. <b>CLASSIFICA.</b> Prato, Guido, Viareggio, Castellangro, Cerveteri e Fano 2; Varese, Rimini, Francavilla, Poggibonsi, Civitanovese e Pistoiese 1; Cecina, Pontedera, Avezzano, Baracca, Ponsacco e Montevarchi 0. <b>Girone C.</b> Astrea-Sangiusepese; Bisceglie-Licata; Formia-Turris; Matera-Altamura; Molfetta-Catanzaro; Savoia-Monopoli; Sora-Agrigento; Trani-J. Stabia; V. Lamezia-Leonzo. <b>CLASSIFICA.</b> Matera, Turris e Catanzaro 2; Sora, Altamura, Savoia, Bisceglie, Formia, Licata, Monopoli, Trani, Sangiusepese, V. Lamezia, J. Stabia e Leonzo 1; Molfetta, Astrea e Agrigento 0.